

Una premessa necessaria per capire meglio i vari metodi di lavorazione nella pittura ad olio:

Ogni "colore" è costituito da tre componenti: **Tonalità', Luminosità', Saturazione.**

La tonalità



È un colore "puro", cioè senza aggiunta di pigmenti bianchi o neri.

Rosso, verde, giallo, blu sono tutti nomi di tinte, qui un esempio di tonalità di colori differenti, come possiamo trovarli da tubetto

La Luminosità'



specifica quanto un colore è chiaro o scuro

Differenze di luminosità dal più scuro al più chiaro (con tonalità e saturazione costanti), quello che chiamiamo tono su tono

La Saturazione

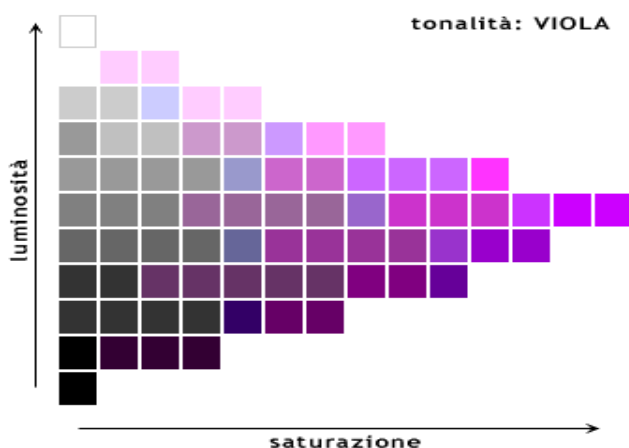


misura il grado di purezza ed intensità di una tonalità. Una tinta molto **saturo** ha un colore vivido e squillante; al diminuire della saturazione, il colore diventa più debole e tende al grigio.

I colori da tubetto sono i più brillanti e saturi che si possano ottenere con i pigmenti

per identificare un colore bisogna individuare

- 1) la **Tonalità** ad es. rosso, arancio, verde, blu ecc. (**TINTA**)
- 2) la **Luminosità** e cioè quanto è chiaro o scuro (**VALORE**)
- 3) la **saturazione** e cioè quanto è vivace od opaco (**PUREZZA**)



Oggi vorrei parlare dell'importanza del VALORE

Il valore è la luminosità o l'oscurità del colore, valutata rispetto ad una scala di misura che abbia il bianco ad un capo ed il nero all'altro.

In pittura è il concetto di chiaro-scuro

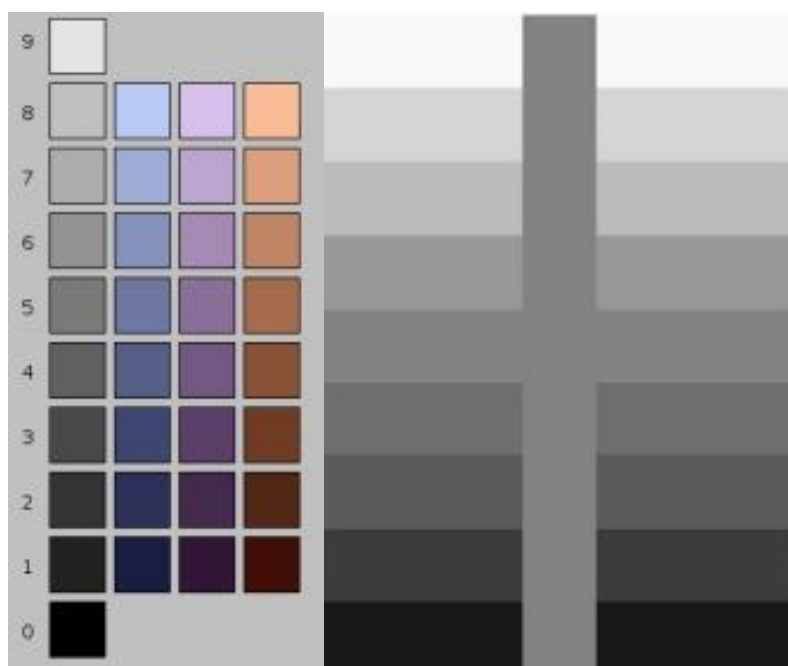
Quindi i valori di chiaro-scuro hanno a che vedere con la luminosità maggiore o minore.

Anche se la questione è più complessa si può dire che l'aggiunta di nero (io uso però il blu mischiato al bruno scuro) a un colore lo fa percepire in ombra, l'aggiunta di bianco rende il colore più chiaro.

Sono le variazioni di valore di chiaroscuro con cui ogni colore viene utilizzato a rendere l'opera notevole. Spesso dico che quasi al termine del lavoro è necessario dare più forza.

Ed è proprio questo: **dare maggior contrasto fra luce e ombra.**

Ecco due tavole che rappresentano le gradazioni di colore.

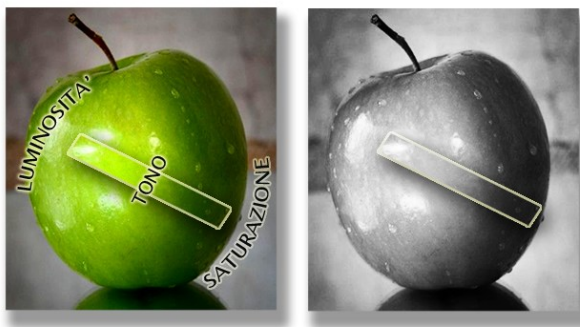


La prima immagine rappresenta le variazioni di valore ottenute miscelando il colore con il bianco e con il nero, la seconda rappresenta la scala di grigi.

Si deve tenere ben presente che l'uso del bianco o del nero in un impasto, creano un problema piuttosto serio:

Il nero riduce la saturazione, cioè la purezza del colore con il risultato di ottenere un colore "sporco"

Il bianco schiarisce il colore senza alterarlo, ma il risultato sarà "gessoso" solo più chiaro e poco luminoso



Il **valore** è principalmente responsabile della forma dei soggetti soprattutto nel caso di quadri basati sulla tecnica del chiaroscuro, dove la fonte di luce è una sola, il valore scuro indica la lontananza dalla fonte luminosa, quello chiaro la vicinanza ad essa. Una mela quindi avrà zone di ombra, penombra, luce e accenti di luce in funzione della sua particolare posizione rispetto la fonte luminosa.

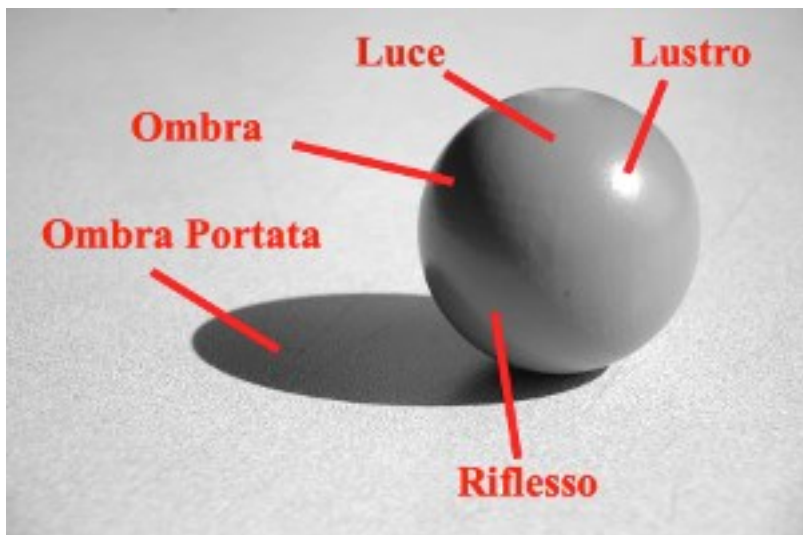
L'importanza del controllo del Valore

Che ci crediate o no, per la qualità di un dipinto, **il valore è più importante del colore!**

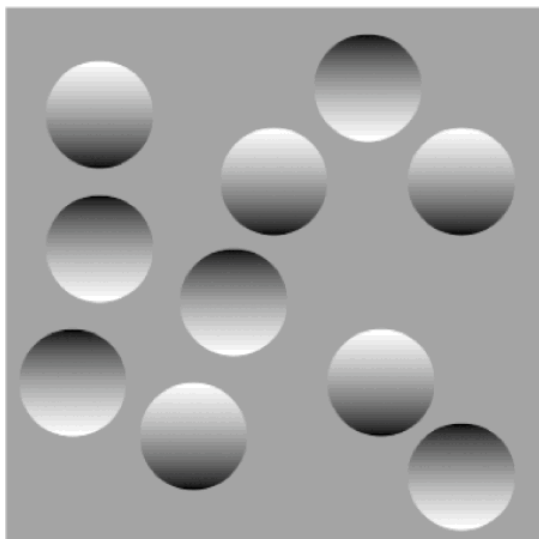
Prova a guardare una foto in bianco e nero di un tuo dipinto, le tonalità di grigio nella immagine sono i diversi valori che essa mostra attraverso i toni all'interno del dipinto.

Queste due immagini dovrebbero chiarire il concetto: sia l'originale che la foto in bianco e nero offrono una rappresentazione coerente e nella immagine in bianco e nero si possono percepire in modo completo tutti gli elementi della pittura.



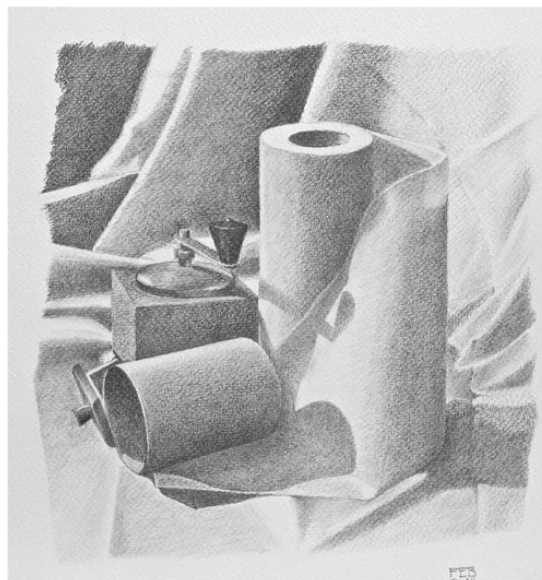


I valori di chiaro scuro creano luce, forma e senso di profondità.



Qui possiamo vedere bene come valori di grigi ci Danno l'illusione di concavo o convesso.

Anche in immagini molto semplici, create solo con il chiaro scuro e nient'altro è possibile ottenere luce, forma e profondità senza usare nessun colore.



Quindi il valore è un elemento chiave per una buona pittura.

Un chiaro scuro poco definito rende la composizione sporca e confusa.

Impostare chiaramente una forte definizione dei valori rende armoniche le masse e il progetto dell'opera. Questo risultato si ottiene semplificando i valori di chiaro scuro.

Basare le immagini su pochi elementi significa facilitare la comprensione dell'osservatore.

Ma perché i valori di chiaroscuro sono così difficili da ottenere correttamente?

perché il nostro cervello mente circa i valori che vediamo.
Vi è differenza fra il valore reale ed il valore percepito

Avete mai provato a confrontare la scala dei colori dei denti con i vostri?



Ognuno crede di averli bianchi, invece confrontandoli con questa scala sorprendentemente ci accorgiamo che potrebbero essere molto più scuri, o gialli, oppure grigi di quello che crediamo. Questo esempio ci può far capire la differenza che c'è fra il valore reale da quello percepito.

Il valore è indipendente dalla sua tonalità, spesso io dico: non preoccuparti di scegliere che colore, il colore non è così importante!

Questo concetto è fondamentale nell'impatto di ogni arte visiva, da quella più tradizionale e rappresentativa fino ad arrivare a quella astratta, **perché le regole della pittura sono sempre le stesse.**

Tornando al nostro tema centrale: il fondo

Come ho già accennato vi sono molti modi di procedere nella pittura. il più antico, ma meno non meno efficace è quello della grisaglia.



Jean Auguste Dominique Ingres – Odalisque, in grisaille, 1824-34

L'esempio qui sopra è dipinto interamente in valori di grigio o di un altro colore grigio neutro.

La Grisaglia era spesso utilizzata per i dipinti di fondo o per gli abbozzi ad olio. Rubens era noto per questo tipo di pittura.

Ma qual è il suo vantaggio?

Questo metodo permette immediatamente di dare l'illusione della tridimensionalità. Con le stesure successive si daranno i colori reali degli oggetti utilizzando colori trasparenti e semitrasparenti usati a velatura. Il risultato sarà molto realistico e con notevole risparmio di tempo.



Su internet ho trovato questa interessante sequenza sul modo di lavorare di Vermeer

Vermeer disegnava direttamente sulla tela usando ocre chiare su preparazione grigia.

Il dipinto viene poi costruito per successive sovrapposizioni di toni



Abbozzo monocromo con gradazioni dal grigio freddo chiaro (ottenuto con bianco di piombo, nero e ocre rossa e bruna) al bruno scuro (terra d'ombra bruciata). L'abbozzo è molto accurato, i valori estremamente indicati con chiarezza. Le luci più forti sono di bianco puro e le pennellate ben evidenti.



Questo abbozzo monocromo ha una influenza decisiva sul tono finale del dipinto in quanto gli strati successivi sono di spessore limitato e conservano una certa trasparenza. Prima di passare alla stesura degli strati di pittura finali Vermeer continuava a lavorare sull'abbozzo monocromo con alcuni colori di base. Le ombre della faccia, ad esempio, contengono rossi e bruni mentre, sulla sinistra del naso vi è ocre rossa, lacca rossa e vermiglione. Le luci più forti sono anche in questa fase trattate con bianco di piombo puro.

Questi strati sono utilizzati dall'artista molto ingegnosamente. Nel dipinto finito alcune zone sono coperte da una semplice velatura, altre, al fine di ottenere particolari effetti di luce e ombra sono parzialmente lasciate a vista.



Dove era prevista una velatura, l'essiccamento era condizione necessaria. Gli strati finali di pittura venivano applicati sull'abbozzo in parte in forte spessore (a impasto) fino a coprirlo, in parte con sottili velature trasparenti. Vi è una particolare attenzione alla resa materica: egli aggiungeva sabbia all'impasto, ricorreva anche a differenti gradi di macinazione di uno stesso pigmento e alternava pennelli morbidi e fini a pennelli grossi e rigidi. Vermeer usò anche picchiettature grumi di colore come ad una specie di puntinismo per esaltare gli effetti della superficie. Per dipingere il turbante utilizza la tecnica del

bagnato su bagnato.

La prossima volta affronterò la preparazione del fondo con altre tecniche.